

Sistema Informativo delle Malattie Oncologiche e delle Cause Ambientali

Ing. Alessandro Manzoni
Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascale"

Roma, 13 dicembre 2017

Beneficiari

Tale Manifestazione di Interesse è stata presentata su fondi PAC - Piano di Azione e Coesione – Avviso D.D. n. 437 del 13 marzo 2013 – Avviso pubblico per la rilevazione di fabbisogni di innovazione all'interno del settore pubblico nelle Regioni Convergenza, da un partenariato composto da enti provenienti dalla Campania, quali:

- Istituto Nazionale Tumori di Napoli IRCSS "Fondazione G. Pascale";
- Azienda Sanitaria Asl Napoli 1 Centro.

Istituto Nazionale Tumori di Napoli IRCSS "Fondazione G. Pascale"

L'IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione G. Pascale - Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed è uno dei 10 Istituti oncologici.

Negli anni l'Istituto è progressivamente cresciuto strutturalmente, organizzativamente e scientificamente, ottenendo tangibili risultati e riconoscimenti per le sue attività in campo nazionale e internazionale. Infatti l'Istituto è oggi:

- ente coordinatore della rete oncologica dal piano regionale ospedaliero;
- centro di riferimento regionale per la patologia neoplastica;
- presidio della rete per le malattie rare.

Istituto Nazionale Tumori di Napoli IRCSS "Fondazione G. Pascale"

La Fondazione Pascale opera inoltre in rete con numerosi enti ed associazioni internazionali quali:

- GEIE-LINC (Groupement Européen d'Intérêt Economique - Liaison Network for Cancer) rete degli istituti oncologici europei
- OEIC (Organization of European Cancer Institutes)
- UICC (Union Intérrnationale Contre le Cancer)
- Alleanza degli Ospedali Italiani nel mondo

Azienda Sanitaria Asl Napoli 1 Centro

1/2

La ASL Napoli 1 Centro rappresenta una delle maggiori aziende sanitarie europee

In particolare è strutturata in 10 Distretti che coprono l'intera area della città di Napoli e Capri:

- Distretto 24 - Chiaia, Posillipo, San Ferdinando, Isola di Capri
- **Distretto 25 - Bagnoli, Fuorigrotta (*)**
- **Distretto 26 - Pianura, Soccavo (*)**
- Distretto 27 – Arenella, Vomero
- **Distretto 28 - Chiaiano, Piscinola, Marianella, Scampia (*)**
- Distretto 29 - Colli Aminei, San Carlo all'Arena, Stella
- **Distretto 30 - Miano, Secondigliano, S.Pietro a Patierno (*)**
- Distretto 31 - Avvocata, Montecalvario, Pendino, Mercato, San Giuseppe Porto
- **Distretto 32 - Barra, S.Giovanni, Ponticelli, Insedimento 167 (*)**
- Distretto 33 - Vicaria, S.Lorenzo, Poggioreale

(*) c.d. Terra dei Fuochi

Azienda Sanitaria Asl Napoli 1 Centro

2/2

Ad essa fanno capo 12 presidi:

- Presidio Ospedaliero Cardinale Ascalesi
- Presidio Ospedaliero S.Maria di Loreto Mare
- Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco
- Presidio Ospedaliero S.M. del Popolo degli Incurabili
- Presidio Ospedaliero Capilupi di Capri
- Presidio Ospedaliero San Paolo
- Presidio Ospedaliero dei Pellegrini
- Presidio Ospedaliero San Gennaro
- Presidio Sanitario Intermedio Napoli Est
- Presidio Sanitario Intermedio Loreto Crispi
- Presidio Sanitario Intermedio E. Aosta
- Presidio Sanitario Intermedio Vittorio Emanuele

- Monitorare i dati epidemiologici, ambientali e dei fattori di rischio ed incrociarli tra loro, consente di fornire importantissime indicazioni, fondamentali per supportare gli Enti Pubblici operanti nell'ambito della sanità nelle scelte di programmazione e pianificazione che riguardano i temi della salute pubblica.
- Per consentire il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza sanitaria occorre dotare gli Enti sanitari di strumenti in grado di correlare le scelte di pianificazione sanitaria, e le conseguenti ricadute sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini, con le realtà ambientali dei territori di competenza.
- A fronte di un elevato numero di sorgenti e flussi informativi esistenti legati all'ambiente e alla salute della cittadinanza, è significativa la carenza di una visione globale di sintesi di tali dati che possa guidare strategie di sviluppo ed intervento sul territorio in campo medico-sanitario.

- I sistemi informativi epidemiologici specifici per le malattie tumorali sono sostanzialmente incentrati sui registri dei tumori che, per ogni paziente affetto da malattia oncologica conclamata, registra i dati del paziente, lo stato della sua malattia, etc.
- Lo stato dell'arte relativo alla definizione, gestione ed utilizzo di un registro epidemiologico-oncologico, è carente nella possibilità di correlare i dati anagrafico-sanitari con i dati ambientali e socio-economici dei cittadini affetti dalle patologie per verificare l'esistenza di elementi di causalità o meno.

Fabbisogno di Innovazione

1/3

- Il primary endpoint della sfida mira a:
 - Risolvere le problematiche di ricerca e sviluppo in ambito sanitario, con particolare riferimento alla definizione di modelli di analisi ad hoc dei dati, mai posti in essere fino ad ora su dati di diversi domini e disomogenei (cartografici, epidemiologici, ambientali, qualità e stile di vita,);
 - Creare conoscenza e tecnologie che superino lo stato dell'arte relativo ai soli processi passivi di gestione dei dati epidemiologici verso uno sfruttamento attivo delle informazioni e quindi di azione sulle cause e sul territorio.

Fabbisogno di Innovazione

2/3

In tale contesto, la componente di Ricerca e Sviluppo racchiuso nel progetto dovrebbe mirare, partendo dalla valorizzazione del patrimonio dei dati ambientali ed epidemiologici-oncologici di un certo territorio, ad integrare in un'unica piattaforma una serie di servizi che consentono di analizzare e monitorare i principali fattori di rischio derivanti da inquinamento per un determinato territorio, e a supportare le PPAA preposte a definire e ad attuare le politiche e soluzioni in grado di affrontare in modo proattivo e/o curativo le problematiche legate ai temi oncologici, al fine di minimizzare il rischio e l'impatto sulla popolazione.

Fabbisogno di Innovazione

3/3

- In sintesi, dalla realizzazione del progetto ci si attende lo sviluppo di uno strumento per gli Enti Sanitari territoriali che, a partire dall'integrazione e correlazione di dati epidemiologici, in particolare quelli di carattere oncologico, con dati sullo stato dell'ambiente e con dati geografici, elabori modelli di analisi della situazione, mappe del rischio che forniscano informazioni su eventuali cause ambientali dei tumori nei territori di riferimento.
- Oltre a ciò il progetto dovrebbe fornire strumenti di supporto alla programmazione e pianificazione di interventi di prevenzione e cura attraverso modelli predittivi, modelli what-if, etc., anche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti in materia ambientale.